

# Sarpi, tornano i taxi ma l'isola slitta al 2010

*Il Comune: presto le aree per le*

*auto bianche. I commercianti: lavori per l'arredo dopo Natale. Riapre Benetton*

— MILANO —

**C**HINATOWN? Un'isola a due velocità. Sì, perché «in tempi brevi» — assicura l'assessore alla Viabilità Edoardo Croci — i taxi torneranno nella Zona a traffico limitato di via Sarpi («saranno create apposite aree sosta per le auto bianche in piazza Baionti, in largo Gadda e all'altezza di alcuni incroci») e i residenti del quartiere «potranno parcheggiare gratuitamente anche sulle strisce blu». Tempi più lunghi, invece, per il via ai lavori dell'isola pedonale. Il cantiere per il nuovo arredo urbano (marciapiedi, dehors, illuminazioni e verde) non partirà più a novembre-dicembre, come inizialmente previsto, ma slitterà «nel febbraio 2010, dopo i saldi natalizi, e si chiuderà entro il 2011», annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini. A chiedere il rinvio sono stati i commercianti. Giorgio Montingelli (Unione del commercio) sottolinea: «Il cantiere aperto in novembre avrebbe rischiato di rovinare gli affari dei negozianti della zona nel periodo delle feste natalizie. Giusto far partire le opere nel 2010».

**L'ENNESIMO TAVOLO** sul caso Chinatown, convocato ieri pomeriggio a Palazzo Marino, fissa dei paletti temporali per la realizzazione della tanto contestata isola pedonale in Sarpi («Il progetto definitivo sarà presentato tra 15 gior-



Remo Vaccaro e Angelo Ou all'uscita da Palazzo Marino

ni», annunciano in coro Simini e l'assessore all'Arredo urbano Maurizio Cadeo). Anche se — precisa Croci — «meglio parlare di Ztl e non di isola pedonale, perché anche alla fine dei lavori per il nuovo arredo urbano, le telecamere di controllo per l'accesso all'area resteranno». Telecamere che hanno

già rifilato un fiume di multe alle auto e ai camioncini che dallo scorso 17 novembre — data di partenza della Ztl — hanno violato le fasce orarie per il carico e scarico merci (dalle 6 alle 7.30 per le merci deperibili, dalle 10 alle 12.30 per tutti gli altri veicoli commerciali). Quante le contravvenzioni commi-

nate fin qui? Il vicesindaco Riccardo De Corato dribbla la domanda, ma assicura che le «multe sono veramente tante». Più precisi, invece, i dati sulle infrazioni commesse appena fuori dalla Ztl in Sarpi, per carico e scarico ma anche per divieto di sosta: «I vigili danno 200 contravvenzioni al giorno», af-

ferma De Corato, il quale però anticipa che l'intenzione è di non rafforzare ulteriormente i controlli dei ghisa: «Il numero delle multe è già sufficiente». Una posizione che però non soddisfa i residenti raccolti nel comitato ViviSarpi. Il loro portavoce, Pier Franco Lionetto, sbotta: «Palazzo Marino ha ammesso la sua sostanziale impotenza nel controllo del quartiere». Ancor più insoddisfatti dai risultati del tavolo i dettaglianti raccolti nell'Ales e i rappresentanti cinesi presenti alla riunione.

**POLEMICHE A PARTE**, arriva anche qualche segno di rinascita commerciale in Sarpi. Nel segno dell'italianità. A fronte del trasferimento al centro commerciale «Il Girasole» di Lacchiarella, a Gratosoglio e alla Bovisa di una settantina di grossisti cinesi, tornerà in via Sarpi un negozio di Benetton ed è annunciata anche l'apertura di Prenatal. «Un buon segno», secondo De Corato, dopo l'addio di massa dei negozi italiani avvenuta negli ultimi anni. Certo, la completa delocalizzazione dei grossisti cinesi fortemente voluta dal Comune e da ViviSarpi non è ancora avvenuta. Ad ammetterlo è lo stesso vicesindaco: «Un esodo c'è, ma non un esodo di massa». Trecento grossisti asiatici, infatti, sono rimasti nella loro Chinatown, ma viste le difficoltà logistiche nel proseguire le loro attività, sembrano pronti riconvertirle al dettaglio. Insomma, nuovi ristoranti e bar cinesi in arrivo.

**POLEMICHE AL VERTICE**

## **Il tavolo si spacca Cinesi e negozianti guidano la rivolta**

— MILANO —

**I**L TAVOLO su Chinatown si spacca. I commercianti dell'Ales abbandonano polemicamente il vertice convocato in Comune, i rappresentanti cinesi si dichiarano sempre più insoddisfatti dall'atteggiamento dei vertici di Palazzo Marino. L'isola va, non tutte le parti in gioco sorridono. Anzi. La linea dei dettaglianti italiani e cinesi dell'Ales, ad esempio, è sempre più contrapposta a quella dell'amministrazione e dei residenti del quartiere raccolti nel comitato ViviSarpi. «Abbiamo abbandonato il tavolo», spiega il presidente dell'Ales, Remo Vaccaro, all'uscita di Palazzo Marino. Non basta. Perché Vaccaro annuncia «la nascita di un nuovo comitato di residenti, visto che vengono ascoltate le richieste solo di alcuni». Ogni riferimento ai cittadini raccolti in ViviSarpi, naturalmente, è puramente voluto. Ma l'Ales ce l'ha soprattutto con il Comune, che «non ha accolto nessuna delle istanze da noi presentate. Quali? Quella di permettere la libera circolazione di taxi, bus e motorini, per darci la possibilità di lavorare. Non chiediamo altro». Altra obiezione avanzata da Vaccaro, «il fatto che si stato concesso ai residenti di parcheggiare sulle strisce blu, mentre noi commercianti non abbiamo nemmeno un posto auto». Anche il rappresentante dei dettaglianti cinesi, Angelo Ou, non è pur nulla soddisfatto dall'esito dell'incontro di ieri. La richiesta avanzata dai commercianti asiatici è quella di «aprire una terza fascia oraria per il carico e scarico delle merci», a parte le due già esistenti (dalle 6 alle 7.30 e dalle 10 alle 12.30). «La risposta del Comune, però, è stata del tutto negativa — sbotta Ou —. L'amministrazione ascolta solo le proposte di ViviSarpi».

**M.Min.**